

ALLA RICERCA DI ANNA F.

Itinerario: Bolzano – Bergen - Isole Lofoten (N) – Rovaniemi (F) – Stoccolma – Karlskrona (S)
Equipaggio: Corrado, mia moglie Anna, i figli Julian, Elisa e Christian; rispettivamente di anni 41, 37, 9, 7 e 2

Mezzo Adriatik 2.8 JTD 2001

9 Agosto

Bolzano – Naumburg (D) Partenza da Bolzano ore 9.00
Km. 193 h.12.40 Kiefersfelden Gasolio 41 l. pranzo e via.
Km. 519 h.19.00/21.00 sosta Bayreuth
Km. 652 sosta notturna Naumburg (D)

10 Agosto

Km. 652 h.6.44 partenza da area sosta
Km. 712 h.7.37 rifornimento 80 l. gasolio 1.23 € al litro
Km. 874 h 9.26/10.27 sosta Dreieck - dopo Berlino
Km.1047 h.12.30 Rostock

h.15.00 Traghetto per Gedser dove sbarchiamo alle 16.47, l'acquisto del biglietto (170 E) comprende anche la tratta Helsingør-Helsingborg

Km. 1094 h. 17.30 arriviamo a Farø (Bogø), in un'area di sosta subito dopo il lungo ponte a destra. L'area è bella, con ristorante, giochi, verde, carico, scarico e bagni. Fuori ci sono i tavolini. Piazziamo il camper e mangiamo in un piccolo spiraglio di sereno che il tempo (2 giorni di forte pioggia) ci concede. Siamo stanchi e decidiamo di pernottare. In serata arrivano altri camper. Dormiamo tranquilli.

11 Agosto

Km.1094 h.07.44 partenza.
Km.1231 h.09.30 facciamo il pieno prima dell'imbarco a Helsingør 64 l. - 555 Corone Danesi e facciamo un po' di spesa.

Km. 1240 h.10.15 ci imbarchiamo sul traghetto per Helsingborg e sbarchiamo poco dopo.
Km. 1289 h.11.29/13.15 sosta su E6 prima di Halmstad. Mangiato su tavolino e su fantastico prato. Il tragitto è lungo e l'autostrada è lineare e senza traffico. Intervalliamo tratti di pianura ad altri di collina. Il tutto è piacevole ed i prati svedesi fanno da cornice al nostro proseguire.
Km. 1627 h.17.00 confine norvegese. Usciamo a Svinnesund, prima del ponte a destra e troviamo un centro commerciale. E' pieno di gente, è sabato e molti norvegesi vengono qui a fare la spesa. Ne approfittiamo anche noi. Facciamo anche il pieno 55 l. - 531 NOK.

Ripartiamo dopo la pausa, ma piove fortissimo tanto da non riuscire a vedere la strada. Passiamo Oslo da Sud. Vediamo il bel porto e le numerosissime barche ormeggiate. La circolazione è fluida, vari tunnel tagliano fuori pezzi della città, proseguiamo in direzione Honefoss. Decidiamo di escludere Stavanger, Prekestolen e Haugesund a favore di Flam, Lofoten e di soste più lunghe per i bimbi. Iniziamo a vedere le prime cascate e l'acqua scorrere impetuosa nel letto del fiume.

Km. 1812 h. 21.00 Arriviamo al camping Helvenja, dopo Honefoss, direzione Gol. Ci fermiamo perché la strada incomincia a essere pericolosa, piove a dirotto e una serie di controcurve impegnative mi induce a fermarmi. Camping accogliente. 180 Nok con elettricità.

12 Agosto

Ci svegliamo e ci accorgiamo che il parabrezza si è spaccato. Due lunghe crepe attraversano la parte laterale destra. Che si fa? Torniamo indietro? Chiedo al proprietario di darmi una mano. Telefona al Viking, un servizio di pronto intervento per le auto. Mi dice che oggi, domenica, il servizio costa una follia, e che mi conviene tenere duro fino a lunedì. Decidiamo di proseguire e nel caso

chiederemo aiuto nei prossimi paesi. Mi consegna un elenco delle officine Norvegesi e mi augura buon viaggio.

Km. 1812 h.11.00 partenza, proseguiamo con cautela. Ho paura che il vetro mi scoppi in viso. Tornare indietro ora non mi va e più avanti ci sono centri autorizzati Fiat. Male che vada utilizzeremo quelli come punti di sosta. Attraversiamo la Hallingdal, la vista è bellissima e scopriamo una serie di campeggi attaccati al lago ed al fiume. Il posto meriterebbe una sosta ma proseguiamo verso Gol.

Km.1931 h.13.48/16.00 Meteorite Gardnos Ingresso famiglia 200 Nok. N.60° 38.139' E.009 00.756 Ci fermiamo per ammirare il cratere lasciato da un meteorite 650 milioni di anni fa. Saliamo soli, ignari che una guida sarebbe partita pochi minuti dopo. La vista è bella ma non più di quella offerta dalle nostre dolomiti. Ci dobbiamo immaginare la voragine lasciata dall'impatto ormai tagliata per metà dall'erosione dell'acqua e contornata da ettari di bosco. Questo è il più grande dei tre crateri meteoritici norvegesi, si parla di decine di chilometri di diametro e, dopo le mie spiegazioni ai bimbi di cosa sono le meteoriti e di come si incendiano nell'atmosfera (ci metto anche quello siberiano), ripartiamo contenti della fruttuosa pausa.

Km.1944 h.16.45 Campeggio di Gol. Utilizziamo i Camping cheque, buoni che ti danno la possibilità di pernottare con 14 Euro in 400 campeggi Europei. Ritorna la pioggia. La piscina, tanto sognata dai bambini, non è utilizzabile, ed allora tiro giù le bici ed i giochi fanno il resto. Predomina l'allegria ed il campeggio è bello. Andiamo a letto con la speranza che se il tempo migliora si rimane lì.

13 Agosto

Km.1944 h.10.00 Gol. Piove ancora ed a questo punto decidiamo dispiaciuti di partire. Chiediamo in un centro Viking del paese, informazioni sulla riparazione del parabrezza e ci dicono che per il vetro dobbiamo attendere; può essere un giorno come di più. La cittadina è carina e turistica ma non vogliamo aspettare, ringraziamo la cortese signora e proseguiamo.

Km. 2004 h. 12.00/13.39 sosta a Hivjufossen (dopo Hovet) direzione Flam. Vediamo la cascata sulla sinistra, parcheggiamo il Camper nell'area a destra, scendiamo e incominciamo a salire lungo il sentiero che ci porta vicino ad essa. Dopo 20' arriviamo ad un bel punto panoramico. Lo scenario è magnifico, potremmo andare ancora su, ma Christian, il piccolo, ha fame. Scendiamo e apparecchiamo su uno dei tavolini che sono a disposizione dei turisti e mangiamo spaghetti. Proseguiamo per Aurland, saliamo lentamente fino a toccare quota 1000, gli scenari sono bellissimi, laghi immensi, cascate ed ogni curva è tutta una novità. Lungo la strada ci sono parecchie baite, vegetazione scarsa. Ad un certo punto iniziano le gallerie, una decina, altezza massima consentita 4 metri, lunghezza dai 5 ai 7 chilometri, buie e strette. Ogni tanto nel loro interno piazzole laterali per far passare chi arriva in senso contrario. Davanti ad esse dei portoni per chiuderle nei mesi invernali. I bambini giocano. Procedo. Non oso pensare se in una di queste mi si ferma il mezzo. Questi tunnel sono costruiti in modo da farti procedere per alcuni chilometri in salita ed a metà inizi la discesa. All'ultima curva dell'ultimo tunnel incrociamo un camion e freno appena in tempo. Mi fermo a lato del suo muso. Qui non ci passiamo! Dietro ho macchine, lui pure. Provo a destra. Prova anche lui. Sono incastrato. Sento il laterale del camper che tocca la parete, che sofferenza. Non capisco se è la mansarda che piange o il tendalino. Speriamo sia il BOX ancorato al tetto. Il camion è lungo, la cabina è alla mia altezza. Non riesco neanche ad uscire per avvisare quelli dietro che è necessario che facciano retromarcia. E' buio e le pareti sono piene di spuntoni. Ho la sensazione di proseguire alla cieca, come se la cellula abitativa fosse il guscio di una lumaca, una casa che non sia solo riparo ma anche ingombrante e superflua, un involucro e ti impedisce la salvezza. Tiro dentro gli specchietti e avvicino la mia cabina alla sua. L'Adriatik stride, soffre, ad un certo punto sembra disincagliarsi. Non mi rimane altro spazio. Il camionista va avanti, metto fuori la testa dal finestrino e vedo che forse ce la faccio. Riesco. Esco. La galleria è alle mie spalle. Non ho il coraggio di guardare cosa è successo sopra ed allora fermo il mezzo in una piazzola laterale, su di un balcone naturale. Spengo il motore. Ho il pensiero ancora fermo agli istanti

precedenti. Guardo il panorama. Il fiordo sottostante si apre immenso e tutto è così stupendo. Sotto, la cittadina di Aurland, alla cui destra parte il più lungo tunnel d'Europa 25 Chilometri, ci appare piccola. Scendo e scatto alcune foto. Respiro profondamente e ciò mi rasserenà. Ritorno in camper. Guardo su e non vedo segni di graffiature.

Km 2090 h.16.12 Flam. Arriviamo al camping comunale nel bel mezzo di una bufera. Acqua a secchiate e forte vento. L'arrivo della pioggia tra queste pareti è uno spettacolo. Il bello è arrivato poi. Tendalini e tende disarcionati dalle turbolenza. Occupanti del campeggio fradici di pioggia. Sopra le nostre teste, a trecento metri di altezza, osserviamo le nubi cariche di pioggia, girare vorticosamente, in uno scenario allucinante. Dopo mezz'ora la natura si placa e torna la pace.

Decidiamo senza attendere il giorno successivo, di prendere il treno (la Flamsbana) alle 18.35. Prezzo per famiglia 700 Nok. Na botta. Il percorso è suggestivo. La valle è bella ma rispecchia una delle tante valli norvegesi. Il tracciato è comunque spettacolare ed è ammirabile il fatto che per realizzare un simile progetto i norvegesi hanno utilizzato tutte le risorse umane ed ingegneristiche che allora avevano a disposizione. Il treno sale con una pendenza considerevole, quasi inimmaginabile. E' da esempio la forza e la determinazione dei norvegesi nel cercare di collegare ogni paese e città. Arrivati in cima, alla stazione a monte, fa freddo e dopo le foto di rito si scende. I bimbi sono stanchi: tanta roba oggi. C'è ancora luce e sul prato prospiciente la stazione conosciamo, dopo giorni di astinenza, degli italiani. Una famiglia di Sorrento che gira in treno e una di Milano che con il camper è sulla via del ritorno e che frequenta Valles, paese relativamente vicino alla nostra città e che noi amiamo. Si va a letto. Domani proseguiremo.

14 Agosto

Km. 2090 h.11.30 partenza passiamo per Gudvangen. Tunnel sufficientemente largo ma sempre lungo: 11 Km. E poi la valle è strepitosa, sembra Jurassic Park. Vedo un'area dove sostano alcuni camper sulla destra. Forse sono i Camper che il giorno precedente erano parcheggiati a Flam (la sosta in quell'area è possibile solo di giorno) e la notte hanno pernottato qui.

Km. 2124 h.12.40/14.20 Sosta a Vinje nel campetto di calcio ci mettiamo a giocare contro tre ragazzi norvegesi. Che bello.

Km. 2151 h. 14.49 Voss. Pieno 600 Nok, 56 litri. Piove sempre e forse con l'uso continuo dei tergicristalli il parabrezza sta partendo. Chiamo Bolzano, Giovanni il mio carrozziere, che mi dice che anche se la crepa procede il vetro non esplode, c'è in mezzo una pellicola che separa le due superfici. Sono più sereno ora, comunque ho nastro adesivo dappertutto e con questa pioggia vedo poco. Arrivano altre notizie da Bolzano. I problemi lavorativi continuano. Mi sento impotente, non posso fare nulla che possa cambiare l'ordine delle cose. Dobbiamo solo aspettare, al ritorno verificheremmo gli eventi. Nonostante mi rimanga uno strano malessere il viaggio deve proseguire.

Km.2281 h. 17.30 arriviamo a Bergen. Non trovo l'area di sosta e così parcheggiamo a C. Sundsgate in un parcheggio a pagamento posto alla destra di chi va verso l'acquario provenendo dal mercato del pesce. Ho visto camper parcheggiati anche su Haugevelen sempre vicino all'acquario. Andiamo di corsa al mercato per salutare un amico di un nostro conoscente che lavora lì. Lo troviamo e ci diamo appuntamento a domani per acquistare tutto ciò che è possibile. Andiamo poi all'ufficio informazioni. E' pieno di gente, tanti italiani, ed una signorina ci indica l'area di sosta Bobil, posta a sinistra del ponte uscendo da Bergen in via Damsgardsgarten. E' un parcheggio con davanti un canale. A mio avviso non è ideale per i bambini. Christian, che imita i suoi fratelli, mi costringe a seguirlo nelle sue acrobazie. Giocano lì al limite del Solheimsvik, il corso d'acqua che divide queste due parti della città. Li accompagnano dentro. Piove. Siamo bagnati, si mangia e si va a letto.

15 Agosto

Km.2281 h.09.30 lasciamo l'area di sosta

Km 2290 h.10.30/15.20 Parcheggio ancora a C. Sundsgate, nello spazio di ieri. Dobbiamo attendere prima di uscire. Anche se abbiamo le cerate fuori c'è un uragano. In un momento di calma

riusciamo a raggiungere il mercato del pesce e troviamo M., (qui lavorano per tutta l'estate molti studenti italiani) e iniziamo la degustazione e gli acquisti. Salmone alla Bergen, selvaggio e non, granchio da spolpare e nel cellofan (è da preferire quello da spolpare, quello avvolto nel celofan non è la stessa cosa), assaggiamo la balena (quante me ne sono sentite), l'aringa e i gamberetti freschi appena colti e cotti in mare. Tutto una delizia. Comperiamo anche qualcosa per degli amici di Bolzano. Per lo stoccafisso conviene prenderlo alle Lofoten. Ci lasciamo un capitale ma questi sapori sono unici. Intanto l'uragano imperversa, i teloni del mercato sono piscine, i turisti fuggono, l'acqua in alcuni punti della strada raggiunge i 20 cm. Noi abbiamo giacca a vento, stivali e cerata. Paghiamo e usciamo cercando di visitare il centro. Ci dicono che è ora di saldi ed i prezzi sono veramente bassi, per alcune cose più convenienti che in italia. Andiamo in un grande centro commerciale (6 piani) posto sulla via principale a 3 minuti a piedi dal porto. Finalmente un posto asciutto e caldo. Giriamo i bei negozi e compriamo occhiali, vestiti e altro. Usciamo e cerchiamo un negozio dove un amico anni fa, si era fatto fare una giacca di renna su misura, che gli dovevano spedire in contrassegno a casa. Chiediamo in giro, ma ognuno ci rimanda ad altri negozi. Non la troviamo e non c'è niente da fare. Corriamo al camper sotto una pioggia tropicale. Decidiamo a malincuore di partire. Anna vorrebbe rimanere. La città è bella e frizzante. Ci sono tanti giovani e la moda è molto vicina a quella italiana. Le ragazze vestono bene ed a mio avviso sono molto carine. Comperiamo in un negozio un modellino d'aereo per Julian. Decidiamo di avvicinarci al Jostedalsbreen da ovest, in modo tale da non ripercorrere la strada fatta in precedenza.

Km.2327 h.16.18 sosta e merenda a base di pane e salmone di Bergen. Ora mentre scrivo ho l'acquolina in bocca.

Km..2394 h.18.00 Traghetto per Larvik preso al volo. 272 Nok.

Km.2460 h. 20.30 campeggio Førde 220Nok con begli spazi e bella doccia. Mangiamo i mirtilli raccolti 20 Km. prima durante una sosta. Ceniamo. La crepa sul parabrezza si è fermata. Piove a sprazzi.

16 Agosto

km. 2460 h.09.30 Førde partenza

Km. 2501 h.10.20/11.20 Skei. Ci fermiamo a fare spesa nel piazzale delle informazioni turistiche e acquistiamo qualche souvenir

Km.2586 h.14.00 ghiacciaio Briksdal. Area di sosta a moneta segnalata subito dopo il ponte a destra. Attendiamo fino alle 18.00 che il tempo cambi ma visto il mal partito decidiamo di vestirci e andare a vedere. Ci mettiamo in cammino con Christian nello zaino. Fa freddo, piove, ma il problema è il vento. Arriviamo al lago dopo 45', e vediamo le lingue del ghiacciaio sopra di noi. Le cascate muovono acqua e aria che viene scaricata nella valle. Christian ha molto freddo. Julian mi chiede se possiamo andare a toccare il ghiacciaio aggirando il lago. La cosa è possibile ma dobbiamo tornare. Christian non muove un dito, è gelato. Il freddo ed il vento sono infernali. Ci ripariamo dietro un enorme sasso e poi, iniziamo il ritorno. Anna va a piedi e noi con il trenino. Copriamo Christian con delle cerate che ci fornisce l'autista e va subito meglio. Passiamo sotto la cascata e dopo alcuni minuti arriviamo nel parcheggio del ristorante. Nonostante la pioggia ed il freddo ora ci sembra di essere ai carabi. Si entra in camper e vai con la pasta al salmone. Poi esco a pagare il parcheggio dal gestore del campeggio adiacente. La reception chiude la notte e capisco che se aspettavo ancora un pò potevo fare anche meno di pagare. Scambio due parole con il gestore e torno in camper. Durante la notte siamo sballottati dal vento ed il freddo è talmente intenso che accendiamo, per la prima volta in questa vacanza, la nostra TRUMA.

17 Agosto

km.2586 h.8.15. Parto mentre ancora tutti dormono. Percorriamo la valle in senso contrario e lungo il tragitto mi attraversa la strada uno scoiattolo. Io vado piano, ma non abbastanza. Lui veloce, mi si infila sotto le ruote. Sento il colpo e impreco. Guardo nello specchietto retrovisore e noto la sagoma marrone ferma sull'asfalto. Blocco il camper nella prima piazzola disponibile. Scendiamo tutti.

Elisa corre e raggiunge per prima l'animale. Mi urla che ha un occhio fuori. Mi avvicino e vedo che ormai non c'è più nulla da fare. Ogni tanto passa qualche auto. Rallentano, ci evitano e proseguono. Prendo due pezzi di legno, raccolgo l'animale e lo appoggio sull'erba, a pochi metri dall'acqua. Elisa urla e piange disperata. Christian tace e Julian s'allontana in silenzio. Io piango. Ho voglia di tornare indietro. Forse era meglio che rimanevamo a casa. Facciamo tanto per non disturbare e rispettare la natura, per far vedere ai bambini le bellezze di questa terra, e poi arriviamo qui, passiamo guardiamo e uccidiamo. Mi chiedo se questo viaggio è giusto, se questa terra la amiamo veramente. Scarichiamo nell'aria con i nostri mezzi decine di metri cubi di polveri sottili, avveleniamo con la formaldeide dei nostri liquidi "scioglimerda" (non li uso più) dei nostri WC le falde di questa terra, passiamo veloci davanti alle case di questa gente fermandoci il meno possibile e contraccambiando la loro pazienza dando poco o nulla. Passiamo spediti rubando qualche foto e molti chilometri annotati sui nostri diari di bordo. Se avessi saputo il prezzo che avrei pagato, non sarei partito. Alzo una zolla di muschio, adagio lo scoiattolo e la sua folta coda nella terra, e lo copro come faccio con i miei figli quando è ora di metterli a letto. L'aria in camper è pesante. Nessuno ha voglia di parlare. Elisa continua a piangere.

Km.2674 h.10.00 Hellesylt. Traghetto per Geiranger, 410 Nok. Durata della tratta: 1 ora. Poi pieno: 666 Nok 63 litri.

Il fiordo è bello ma non più di altri che abbiamo visto. E' interessante il fatto che sulla nave le spiegazioni dell'itinerario sono in italiano ed è un piacere risentire ancora questa nostra lingua.

Km. 2699 h.12.55 traghetto per Linge 186 Nok. All'imbarco arriva direttamente uno del personale a darti il biglietto. Non serve nemmeno scendere dall'abitacolo. Piove ancora e fa freddo, e penso a queste persone che stanno fuori per te, ti vengono incontro e parlandoti in inglese ti offrono il biglietto senza che tu scenda dal mezzo. E così è accaduto per tutti i traghetti norvegesi. Andiamo verso la Trollstigen. La valle è bella, all'inizio piena di cascate e poi arrivati al passo, inizia la famosa discesa, o salita per chi ci viene incontro, strada ricca di tornanti, molto stretta e con una esposizione da brivido. Sembra un piccolo Stelvio con curve strette in una valle molto più chiusa. Arriviamo giù contenti, anche questa è fatta.

Km.2760 h.17.00 Campeggio Trollvegen utilizziamo i camping cheque. Anche qui 14 Euro compresi bimbi e elettricità. Il camping è a conduzione familiare ed è come quelli che piacciono a me. Tanto verde e parecchio spazio per i bimbi. Il campeggio è inserito tra le falesie più alte d'Europa che nel loro sviluppo raggiungono anche i 1000 metri, tanto da far invidia alle nostre pareti.

Piove e il fascino rimane.

18 agosto

Km.2760 h.12.00. Dopo aver fatto una passeggiata al fiume ed aver giocato tutta la mattina con i bambini ripartiamo verso Trondheim, escludendo Alesund, Runde e la colonia di pulcinella di mare.

Km2818 h.13.00/15.18 Lesjaverk. La E136 attraversa importanti zone di turismo invernale. Intravedo dei porcini. Fermo il camper ed in mezz'ora ne raccogliamo due chili. Siamo contenti: domani riso ai funghi. Anche qui sarebbe da sostare un po' di più. La valle è stupenda. Sembra il passo del Fuorn in Svizzera. L'acqua del fiume è limpidissima e sotto c'è sabbia. La vallata poi si apre e mano a mano che si sale la visione dei boschi è bellissima, fino poi ad arrivare al parco di Dovrefjel, dove la vegetazione cambia e la strada diventa più veloce. Faccio delle foto alle stazioni ferroviarie molto caratteristiche lungo il percorso.

Km.2966 h.18.00 Berkak per la guida Michelin e Rennebu per il navigatore Garmin. Nel paese vediamo, sempre a sinistra della E6, molti camper e tanta gente. E' una festa, ed allora svoltiamo subito a sinistra, poi dopo 50 m. giriamo a destra, poi per 50 metri dritti e poi ancora a destra. C'è un grande piazzale con a sinistra il campo da calcio. La strada è la Kjerkveien ed è davanti alla chiesa. E' pieno di macchine e camper Norvegesi. Parcheggiamo e andiamo alla Fiera di Rennebu. Bellissima e soprattutto caratteristica. Ognuno espone le sue cose artigianali, sia all'interno di un padiglione che nello spazio esterno. Foto, quadri, maglioni, giacche, scarpe, prelibatezze, e chi ne

ha più ne metta. Comperiamo specialità del luogo e ci perdiamo a guardare. Pensandoci ora mi rammarico di non aver comprato delle foto di artisti locali. Essere tra questa gente come osservatore mi piace. Non vedo italiani. Facciamo una partita nel vicino campo da calcio. Erba folta e bella. Giochiamo con il modellino d'aereo di Julian e poi a mangiare. Il parcheggio si è svuotato. Rimangono solo i camper degli espositori (vicino alla strada) e quelli dei visitatori norvegesi.

Km. 2966 h.9.00 partenza. Oggi è domenica. Vorremmo rimanere per altri acquisti ma il tempo stringe.

Km. 3051 h.11.00/14.00 Arriviamo a Trondheim e parcheggiamo davanti alla cattedrale. Non c'è quasi nessuno ed i parcheggi nei festivi sono gratis. Bene. Visitiamo questo monumento cristiano mentre al suo interno si sta svolgendo una cerimonia religiosa, nella quale è inserita una funzione battesimale. Osserviamo l'evento ed è bello partecipare, anche se da esterni, alle loro tradizioni e usanze. Usciamo ed andiamo al museo militare nazionale adiacente. E' domenica e l'entrata è gratis. Armi e storia della Norvegia con particolare attenzione al periodo di invasione nazista.

Visitiamo il museo navale segnalato da Lonely Planet. Niente di particolare, molto meglio quello di La Spezia. Finiamo il giro. Ci fermiamo a pensare se è il caso di vedere Bimarka (il personale interpellato mi dice che è un posto dove si va a correre ma di natura selvaggia non ci sta molto) ed altri posti in periferia. Mangiamo e andiamo avanti.

Km. 3145 h.16.00/18.00 Stikestad. Il paese dove è morto re Olav è pochi chilometri dalla E6 dopo Levanger. La sosta è piacevole. Entriamo nel parco dove sono state ricostruite le abitazioni di allora. Una sorta di Gamle Bo danese (Arhus), più spartano e poco particolareggiato. I bambini corrono e si divertono. Il tempo è bello e giriamo indisturbati tra vecchie case e ricostruzioni d'epoca. Vi è un grande teatro all'aperto dove vengono ricostruite, verso la fine di luglio, le scene più importanti della battaglia che ha visto il Re morire. Le fotografie dell'esibizione sono esposte e a vederle deve essere proprio una bella festa nazionale. Ci fermiamo all'interno di un recinto che delimita un accampamento vichingo.

Km.3204 h.19.00/21.00 sosta in un posto dove vietato il pernott. N.64.13937° E.011.30754.

Mentre Anna prepara la cena, raccogliamo lamponi e facciamo un giretto nel molo del lago vicino.

Km.3282 h.22.30 Grong. Optiamo per allontanarci dalla statale e sostiamo in un'area vicino al piazzale delle informazioni turistiche. Assieme a noi due camper norvegesi.

N.64.46481° E.012.30754.

20 Agosto

Km.3282 h.08.00 partenza.

Km.3421 h.10.00/12.30 sostiamo lungo la strada vicino al fiume. Proviamo la canna da pesca.

Km.3474 h.13.12/15.00 pranzo dopo Mosjoen. Decidiamo di fare la strada costiera. E' stupenda. Le montagne sono alte ed il sole le illumina. Ogni tanto qualche galleria. Intravedo dal camper un cetaceo. Elisa esulta. Lo osserviamo con il binocolo ma sparisce in fretta. Ogni tanto sembra di essere sulle nostre montagne ma nella curva successiva, a sorpresa, ci si imbatte con il mare.

Km. 3630 h.17.44. Arrivo a Kiboghamn in attesa del traghetto che parte alle h.19.30.

Prezzo 441 Nok e arrivo a Jetvik alle 20.30.

La traghettata è mozzafiato e nel tragitto oltrepassiamo il circolo polare artico. La strada costiera è dura ma ne vale la pena. Le montagne viste dalla nave sono bellissime e la luce è primordiale. Alcune sembrano enormi vulcani. Incontriamo dei ragazzi italiani in moto, sono stanchi e non vedono l'ora di arrivare alle Lofoten. Conosciamo anche Marco, Nicoletta e figli, equipaggio di un bel Laika. Mi avevamo chiesto informazioni a Bergen e ci ritroviamo qui per caso dopo quasi 1200 Km. Proseguiamo insieme.

Km. 3657 h.21.00 Agskandet traghetto 74 Nok ancora sole. Traversata di 20'.

Km. 3671 h.21.30 Ci fermiamo all'imbarco per le Svartisen dopo avere ammirato la bellezza del ghiacciaio. Carico, scarico e parcheggio grande. N.66.72451 E.013.69856. Da consigliare.

21 Agosto

Km.3671 h.09.30 partenza

Km.3712 h.10.30/11.10 Stop per pieno 60 litri 659 Nok e spesa

Km.3800 h.13.00 Saltstraumen. Ci fermiamo su consiglio di Nicoletta a vedere i gorghi. La potenza del mare è incredibile. Il fondale, visibile dal bordo, raggiunge i 31 metri. Il flusso di acqua è forte e costante. Il fenomeno è avvenuto da poco ma mi basta vederne i residui per rimanere colpito. Da vedere. N.67.23286 E.014.62031.

Km.3831 H.13.30 Bodø. Aspettiamo il traghetto che in questo periodo di bassa stagione salpa alle 17.45. Arrivo a Moskenes: ore 21.00. Il traghetto è bello e veloce. La traversata, 200 Euro-1573 Nok, passa in fretta ed anche in piacevole compagnia.

Km.3839 h.21.30 arriviamo ad A e ci infiliamo nell'unico campeggio del paese. 160 Nok con corrente. Il posto non è bello. Si potrebbe forse pernottare nell'area posta oltre la galleria, ma la sosta notturna è vietata. Il prezzo è ottimo e l'inserviente, facendo uno strappo alla regola, ci fa entrare nonostante il "campeggio" sia chiuso. Ci facciamo una "bellissima" e spartana doccia. Mangiamo e andiamo a letto.

22 Agosto

Km.3839 h.11.00 spostiamo il camper in un parcheggio di A e visitiamo il museo del pesce. Troviamo il signore che parla italiano descritto nel diario di bordo pubblicato nel sito camperonline. E' molto gentile. Ci spiega alcune cose sugli stoccafissi e ci lascia in relax davanti alla proiezione di due documentari sulla produzione locale. I bambini sono affascinati e prima che distruggano il museo usciamo. Grazie alle indicazioni di persone del posto troviamo un grossista che ci vende stoccafissi a circa 200 Nok al Kg. Riempiamo il gavone.

Km.3850 h.13.00/15.30 dopo una sosta a Reine salutiamo Marco e Nicoletta. Noi proseguiamo diretti verso un'area di sosta posta a 60 Km più avanti e loro faranno un altro percorso. Ci dimostriamo appuntamento ad un punto prestabilito. Percorriamo la strada principale ma ci accorgiamo che siamo fuori itinerario. L'area di sosta è 15 Km a est.

Km.3930 H.18.20 Proseguiamo a Unstad e messaggiamo fiduciosi i nostri compagni di viaggio dicendogli che siamo in un campeggio a sinistra della strada principale dopo Leknes.

Il posto è ventoso ed è tornato il brutto tempo. La proprietaria ci fa lavare la biancheria ed il prezzo del campeggio è irrisorio. Il marito ed il figlio sono fuori a fare surf d'onda. Andiamo a vederli. La spiaggia è di sabbia e le onde raggiungono i 4 metri. Questi sono in acqua ed io qui fuori ho un freddo bestia. Meglio non pensarci. Il posto è bello, ci sono poche case, ed in fondo a sinistra un cimitero ed una chiesa. La padrona mi dice che in inverno molti sportivi vengono a surfare. Vi è la possibilità di fare interessanti camminate anche se adesso la cosa è improponibile. Il posto come molti delle Lofoten è da consigliare. Ci arriva un messaggio da Marco, non ci trovano e sicuramente non hanno ricevuto la nostra comunicazione. Scopriamo di avere problemi col gestore telefonico e continuiamo a messaggiare e telefonare ma non ci riusciamo, forse per colpa della diversa compagnia telefonica. Chiediamo ad amici in Italia di avvisarli con messaggi forse è la soluzione buona. Niente da fare. Li abbiamo persi, sono arrabbiato. Se telefonassero loro potremmo risolvere il problema. Per tutta la notte il vento sballotta il camper. Ci addormentiamo.

23 Agosto

Km.3930 h.09.30 Unstad partenza.

Km.4028 h.11.00 imbarco traghetto Fiskebol 40' mare mosso.

Km.4180 h.16.40/18.40 dopo la sosta a Sortland e la decisione di non proseguire per il tempo e la stanchezza verso la parte ovest delle Vesteralen e Andenes, decidiamo di uscire dalle isole e dirigerci verso Narvik e poi Babbo Natale. Piove sempre e i bambini sono stufi.

Km.4229 h.19.45. Bjørkvik. Pieno 60 litri 655 Nok. Dal distributore vedo alcuni camper tedeschi che prendono la strada per CapoNord, per il quale mancano 600 chilometri. Sono disposto a

guidare tutta la notte per arrivare lì. La famiglia non ne risentirebbe più di tanto. Facciamo un summit e chiedo: "Che ne dite se dirigiamo il muso del camper in quella direzione?". Voti due a favore e due contrari. Christian, due anni e l'ago della bilancia si astiene. Propongo di fermarci ad Alta per vedere gli affreschi e poi proseguire velocemente. Anche se non era nei nostri piani la febbre del Nord mi ha contagiato. Mi vengono alla mente immagini prese dal film "Alla ricerca della pietra verde" ("o forse era alla ricerca del Sacro Gral"?") dove la protagonista per non mollare il gioiello perisce nelle viscere della terra. Brutta cosa la vanità ed il troppo egoismo. Guardo in faccia i componenti del mio equipaggio, sono stanchi, mi hanno seguito anche troppo. Mi metto al posto di guida e dico: "avanti! Si va a Rovaniemi, da Babbo Natale". Qualcuno arrabbiato lancia per aria i cuscini, qualcun altro esulta. Prima, dico io, la salvaguardia della famiglia.

Km.4250 h.20.15. Dopo 15 minuti di viaggio ci fermiamo pochi chilometri prima di Narvik, importante porto di accesso alle miniere del Nord svedese, conteso dagli alleati e dai nazisti nella seconda guerra mondiale e cimitero di più di trenta navi. Fermiamo il camper nel campeggio di Haersletta 170 Nok con corrente. Niente di particolare, posto al bivio tra E10/E6, ma tranquillo.

24 Agosto

Km.4250 h.11.00 Mattinata di relax. Piove ma si respira. Dopo le operazioni di carico (lo scarico non c'è) ci fermiamo alla reception, dove la proprietaria estremamente gentile, come tutte le persone incontrate nel nostro cammino, ci vende dei calzetti e delle scarpe norvegesi fatte da persone del luogo. Non costano molto, almeno per noi di Bolzano, e ne facciamo incetta. Partiamo. Km.4313 h.12.15/15.00 Svezia, Abisko National Park. Ci fermiamo all'interno del parco nel parcheggio destinato in inverno alle motoslitte (la cui posta segnalata prosegue fino al golfo di Botnia) e visitiamo gratuitamente il museo, tra animali imbalsamati e interessanti percorsi interattivi. Dopo le informazioni esaustive dateci da una inserviente della Reception, mangiamo e facciamo una camminata di 40' fino al canyon. Piccolo ma piacevole. Da vedere, almeno per sgranchirsi le gambe. Pensiamo di andare sull'unica seggiovia vicina, ma desistiamo, anche se quello sarebbe stato un passo veramente da non perdere. Fino al confine norvegese abbiamo notato parecchie case, ma poi (prima del confine abbiamo fatto qualche foto con un Troll gigante) il paesaggio diventa selvaggio, il lago Tornetrsk è lungo quasi 100 km e dall'alto la vista deve essere magnifica. Il centro abitato del parco, dove vi è anche un campeggio, è un punto di partenza per le escursioni nei dintorni. Vediamo molti turisti svedesi che tornano o partono per lunghe camminate. Deve essere un luogo molto particolare. Vicino, la pista delle motoslitte, segnalata e che di qui passa per proseguire fino al golfo di Botnia.

Km.4414 h.17.00 Kiruna. Dopo aver costeggiato per chilometri il lago di Abisso arriviamo in città. Questo è proprio il grande e disabitato Nord. Kiruna è la città più a Nord della Svezia, e anche la più fredda. Qui si tiene la gara di slitta per cani più lunga del mondo, e la città mineraria che ci viene incontro ci fa quasi paura. Montagne immense di detriti, colline rase al suolo o tagliate a metà, una parte usata come pista da sci e l'altra sezionata e scavata dalle ruspe. Kiruna, una città molto ordinata, è la più grande miniera di ferro del mondo e la ferrovia che da qui parte e raggiunge sia il sud che Narvik, è una utile via di collegamento per l'economia svedese. Ora capisco perché Narvik era così importante durante la seconda guerra mondiale. Entriamo in campeggio. 170 Nok con corrente. Sempre pochissimo. Il campeggio è bello e a giugno è aperta anche la piscina. La reception con annesso il ristorante è elegante e ben curata. Chiedo se c'è internet. "Faccia pure" mi dicono: "è gratis". Che meraviglia. Dopo poco ho chi mi tira giù dalla sedia. Si gioca con i bambini a minigolf. N.67.86082 E.020.24683

25 Agosto

Km.4414 h.11.15 Optiamo per non visitare la miniera; dalla consultazione del depliant mi sembra di comprendere che Christian non possa entrare. Ci dirigiamo all'Ice Hotel, un albergo completamente di ghiaccio a 20 Km da noi. Telefoniamo ad Anna, la omonima di mia moglie. Sappiamo di lei perché nel paese dei nonni di mia moglie, un giorno, si è presentata questa donna svedese che

chiedeva informazioni agli anziani del luogo sull'origine del suo cognome. Un'amica ci aveva avvisato, e da lì la ricerca in internet ed il contatto. Ci mettiamo d'accordo per risentirci quando saremo vicini alla città dove ora lei vive.

Km.4433 h.11.45/12.45 sostiamo al parcheggio dell'albergo "Ice Hotel". N.67.85073 E.020.59665. Mi dicono che l'Hotel si è sciolto, poteva ben venirmi in mente che l'estate arriva anche qui. La segretaria ci dice però che è possibile visitare una parte della reception e una mostra di ghiaccio dedicata a Linneus, lo scienziato svedese a cui si deve la denominazione latina delle piante. Ingresso per tutta la famiglia 300 sek. Abbiamo le giacche a vento, ma ci vestono comunque come eschimesi ed entriamo in un grande capannone, dove la temperatura è mantenuta bassa da potenti condizionatori. I bambini sono estasiati. L'interno è pieno di sculture di ghiaccio rappresentanti animali polari. Sorprende una specie di televisione nel ghiaccio, un trono ed altre sculture. Entriamo in un piccolo Igloo dove il silenzio regna sovrano. Giriamo ancora per l'edificio e dopo aver gradito vediamo, dopo essere usciti, lo spiazzo dove anche quest'anno verrà costruito, per essere a Maggio sciolto dal sole, l'Ice Hotel. Ci infiliamo sotto una grande tenda dove arde, in un braciere, della legna. I miei figli non vedono l'ora. Incominciano a darci dentro e si dilettano ad alimentare la fiamma con i legni che hanno a disposizione. Usciamo dalla tenda invasa dal fumo. Entriamo in camper che sembriamo usciti da un reparto di affumicatura dello speck. "O qui ci si dà una regolata o me ne vado e vi lascio qui", dico io. I bambini esultano. Metto in moto il camper pensando a cosa ho sbagliato. Non capisco se hanno piacere che me ne vada oppure se vogliono rimanere qui. Starnutisco e dal naso viene fuori un poco di fuliggine.

Km. 4506 h.13.30/15.40 Vittangi. Ancora boschi. Vogliamo vedere almeno un'alce e lungo la strada spunta un cartello con la scritta: "Algepark". Seguiamo le indicazioni e arriviamo al parco. E' chiuso, ma il proprietario visti gli ospiti, ci segue e ci apre. Le alci, sono tre: un piccolo che succhia il biberon (il padrone mi sembra faccia un po' di scena ma stiamo al gioco), una femmina ed un alce maschio di tre anni, il suo garrese supera la mia altezza 1.80. E' enorme. I bambini sono contenti. Li accarezzano con attenzione e dopo un po' ce ne andiamo. Lasciamo 300 Sek. Il biglietto probabilmente festivo mi sembra eccessivo, ma penso comunque che serva anche al sostentamento degli animali e quindi non batto ciglio, e poi ai bambini è piaciuto veramente. Facciamo 200 metri e ci fermiamo al centro dell'abitato di Vittangi, a lato del campo da calcio e dopo due tiri al pallone su fantastica eretta e su un terreno contornato, tipo stadio inglese, dalle case dell'abitato, facciamo pranzo.

Km.4779 h.19.00 Rovaniemi. Percorso su strada contornata da boschi, laghi e fiumi, dritta e sinuosa. Ogni tanto qualche renna. Il fiume è lento ed ogni tanto viene voglia di fermarsi e lanciare l'amo. i posti sono accoglienti. Arrivato al Santa Park di Rovaniemi, luogo dove è scavata la grotta di Babbo Natale, scopriamo che è chiusa. Incomincio a imprecare, i miei figli mi guardano sbigottiti. Non posso offendere neanche Babbo Natale anche perché sappiamo chi è. Penso alla rinuncia del grande Nord. Seguo la famiglia che sale la collina. Poi mi balena un dubbio, ma vuoi vedere che il navigatore è andato in tilt? Scendiamo e risaliamo sul camper. Andiamo avanti ed il vero villaggio è qui davanti a noi. Il Garmin mi segnava come Santa Klaus Park il parcheggio della grotta, ma il parco di Babbo Natale ha un altro nome. Vai a fidarti della tecnologia. Sostiamo nel parcheggio del distributore. Per chi vuole c'è anche la corrente elettrica. Mi metto proprio vicino ad una colonnina già aperta (sono chiuse e la chiave si chiede alle inservienti del distributore) ma non ne approfitto. Pieno litri 62 - 62.5 Euro.

26 agosto

Santa Claus Park. Fatto foto con Babbo Natale, ammirabile per come impersona la parte. Osservo le persone e vedo che ognuno parla con lui come se ritornasse bambino timido e riverente verso i sogni della propria infanzia. Lì il sogno diventa realtà ed i bambini sono felici. "Ma allora esiste!!": mi dicono. "Eh certo" rispondo soddisfatto. Ci fermiamo all'ufficio postale e scopriamo casse di lettere indirizzate a lui ricche di desideri di bambini italiani. Che tenerezza. Poi libero le belve. Io sto in camper a dormire con Christian e quando tornano non vi dico. Dopo tre settimane di

astinenza non ci si poteva aspettare altro. Pacchi pacchetti e pacchini. Esco e guardo affranto il mio portafoglio. Rimane solo il bancomat e la foto di mia moglie. Che dolce...., che cara...che era. Km.4779 h.16.00 partiamo più leggeri, così dice il portamonete. Direzione Tornio. La strada è bella ma i limiti sono snervanti. I cartelli ti impongono un'attenzione costante 60/80/100 e non essendo abituato, faccio fatica a dosare il piede sull'acceleratore. La strada è piena di autovelox. Mi piazzo dietro ad un camion e lo seguo. Ora viaggio meglio. In Svezia mi fermano ad un posto di blocco. Il poliziotto mi chiede la patente ed il libretto di circolazione. Conseguo i documenti, li guarda e li osserva. Penso che non è colpa mia se quel documento è nel mio portafoglio da più di 23 anni. Me la ritorna. Poi mi chiede in inglese: "E le cinture?". Io rispondo: "Yes". Rifà la domanda e io rispondo due volte: "Yes". Due Yes sono sicuramente meglio di uno. Poi entra quasi nel finestrino e mi dice: "E le cinture degli occupanti dietro?". Io mi giro, guardo mia moglie e gli dico in italiano: "e le cinture?". E lei mi risponde: "E le cinture?" Io guardo il poliziotto e dico: "E le cinture?!" Il poliziotto mi guarda con infinita pena e per farmi meglio comprendere avvicina la sua mano alla mia cintura, che avevo fortunatamente allacciata e mi chiede: "e la cinture?" Incomincio a sudare, adesso giuro che prendo e me ne vado. "Calma" penso "riprendiamo in mano la situazione", ed allora mi giro e dico a mia moglie con tono fermo e deciso :"Anna e le cinture?" Lei mi guarda e mi dice: "Ancora! Ma la vuoi finire!" Mi giro osservo il poliziotto. Non so più dove sbattere la testa e se non fosse già rotto lo farei contro il parabrezza che ho di fronte. Mi rigiro ancora. Mia moglie alza i cuscini con infinita ingenuità e gli fa vedere le cinture che noi non utilizzavamo. Guardo il Poliziotto tutto soddisfatto e lui guardando leggermente verso l'alto come a dire "ma questo ci è o ci fa?", mi porge l'alcotest e mi dice soffi dentro. Io soffio e attendo. "Bene" mi dice, "Good". "Dove andate". Rimango sconcertato. Forse siamo salvi. Gli chiedo "What?" "Dove andate, your direction". Gli faccio vedere il depliant del campeggio dove andiamo e lui tutto contento ci augura buon viaggio. Parto e nello specchietto retrovisore lo vedo che sconsolato muove la testa come a dire: "ma questi da dove vengono fuori".

Km.5033 h.19.00 Lulea campeggio First Camp. Usato camping cheque. Il campeggio è grande, con molti giochi ma siamo fuori stagione ed quasi deserto. Si intravede a 10 Km la città e le industrie di Lulea, siamo tornati alla civiltà.

27 Agosto

Km.5033 h.13.30 Lulea. Partenza dopo aver giocato con i bambini. Giro del Camping con auto a pedali. Anche qui internet gratuita.

Km.5131 h.14.30/16.40 Byske. Sosta prima di Skelleftea, in un grande parcheggio in riva al mare. Il posto è molto curato e vicino ad una spiaggia di fronte a belle isole. Merita. Il tempo non è buono. Km.5164 h.17.10 pieno 50.87 litri 533.63 Sek.

Sostato a Sàvar, luogo della battaglia tra svedesi e russi del 1809 e vediamo un'alce femmina con i suoi due piccoli. Emozionante.

Km.5316 h. 20.40 notiamo l'area segnalata da alcuni camperisti 15 km a nord di Umea ma andiamo avanti. Ci fermiamo dopo la città, in un'area stretta ma riparati da un camion. C'è il cartello Informazioni, e dove c'è quel segnale, in Svezia, le aree sono quasi sempre accettabili, hanno spesso i bagni e lo spazio per far i bambini. Elisa e Christian hanno una forte tosse. Piove a dirotto. Chiudo il camper, inserisco l'allarme e dormo, non ne possiamo più.

28 Agosto

Km.5316 h.5.20 Durante la notte sento tossire spesso i bambini, parto presto per meglio avvicinarmi all'Italia.

Km.5618 h.9.20/11.40. Faccio un gran pezzo di strada, attraversiamo cittadine eleganti e pulite, con ogni tanto in periferia grandi industrie. Usciamo in un'area vicino ad un lago. Mangiamo e peschiamo o perlomeno crediamo di farlo. N.61.88621 E.17.29994.

C'è sabbia e ci sono gli spogliatoi per i bagnanti. In Giugno e Luglio, questo posto, deve essere parecchio utilizzato.

Km.5733 h.13.00/15.15 Skog deviamo per fare benzina e mangiare. 350 sek. 331.

Il paesaggio cambia, iniziano le pianure e facciamo un pezzo di autostrada non segnalato dal navigatore. Le autostrade sono, per centinaia di chilometri completamente recintate, in modo da impedire alle alci ed alle renne l'attraversamento della carreggiata.

Km.5964 h.18.00 Stoccolma area sosta Langenholm: 150 Sek senza elettricità. Ci imbattiamo in due toponi. Fa niente, terremo gli occhi un poco più aperti. Il gestore del Park è gentilissimo, mi riempie di spiegazioni. Sono io che non mi riempio. Purtroppo non capisco tutto e uso indiscriminatamente la parola "Yes" e lui continua. Ma dove? Boh!

29 Agosto

Comperiamo la Stoccolma Card: 820 Sek. Convenientissima. Vediamo il Vasa Museum (merita), l'acquario, lo Skansen e l'acquario al suo interno. Poi ritornando visitiamo il Turm Museet con la sua torre alta 106 metri, la visuale è bella ma niente di più. Meglio vedere la sala blu, luogo dove ogni anno viene consegnato il Nobel. Siamo in ritardo ed è chiusa. Torniamo al Camper. Ci fermiamo in un panificio all'uscita della metropolitana, non dal lato che porta al nostro parcheggio, ma dall'altro. Si esce a sinistra e poi dopo 20 metri si procede a destra. Il pane è buono ed i dolci anche. Arriviamo al Camper. I bambini sono stanchi. Lo Skansen è grande e le cose viste sono tante. C'erano serpenti, scimmie, coccodrilli, renne e quant'altro. Lo Zoo ai bambini è piaciuto molto, ma nonostante sia bello osservare gli animali da vicino, vedo la grande sofferenza che traspare da essi. Come si fa a tenere il lupo, l'alce o l'orso dentro ad un recinto? Animali abituati a fare decine di chilometri liberi, reclusi in 200 mq. Credo che questo parco sarebbe bello comunque, anche senza questi magnifici predatori.

30 agosto

Sono le 10.15 e la card, che dura 24 ore, scade alle 10.40. Prendiamo la metropolitana, arriviamo al palazzo reale quando sta per scadere il termine. Ore 10.39. Riusciamo per gentile concessione, ad entrare in tutti e tre i musei: palazzo reale, tre corone e tesoro; Primo regalo. Durante la visita al palazzo reale ci chiedono di uscire di corsa. All'esterno c'è un gran trambusto. Un cordone di polizia e di vigili del fuoco intervengono a Palazzo. Non capiamo cosa è successo. Probabilmente è scattato un allarme. Attendiamo fuori un po' impauriti e poi, dopo 30' rientriamo guardinghi. Tutto sembra tornato alla normalità. Le forze dell'ordine se ne vanno ed il museo riprende il suo normale aspetto, fatto di turisti e personale addetto al controllo. All'interno della sala dell'incoronazione sta provando la banda militare per il concerto di Sabato. Rimaniamo ad ascoltare rapiti dal suono. Secondo regalo. Rimaniamo lì 45'. I bambini estasiati ascoltano. Usciamo, seguiamo il cambio della guardia, e ancora musica con la banda dell'aeronautica. Mangiamo, poi in giro per Gamle Stad per acquisti e poi metro. La card non viene più accettata, volevamo troppo e quello che abbiamo avuto è sufficiente. Prendiamo il biglietto del metrò, 84 sek per una corsa di 5 persone. Capiamo quanto la card sia conveniente. Usciamo, solito panificio e poi mi faccio un Sushi. 70 Sek; poco. Arriviamo al Camper e partiamo alle h.15.45. Km.5965

Km. 5977 pieno 62.2 litri

Km. 6200 h. 18.43 Karlskoga. Telefoniamo ad A. F. e ci incontriamo nella piazza della città. Ci racconta che suo padre viveva a Torino ed è venuto quassù per lavorare in una fabbrica del posto, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. "E' qui che ha conosciuto mia madre", dice lei, "ed è qui che ha fatto famiglia". Giriamo un poco la cittadina e ci diamo appuntamento per il dopo cena, a casa loro.

Km. 6206 h.20.00 Parcheggiamo il Camper ai lati di un di un campo da calcio, una lepre smangiucchia tranquilla l'erba di fronte a noi, mangiamo spaghetti al salmone e finito tutto chiudiamo il camper ed entriamo in casa loro. Conosciamo suo marito e i due figli, veniamo accolti con infinità gentilezza. Ci offrono un buon vino e parliamo molto. La casa ha un bellissimo prato, il posto per il barbecue, la barca sul fiume. Di più non si può avere. Nei dintorni, mi dicono, ci sono orsi, lupi e sulla riva del fiume spesso si vedono i castori. Rimango sbalordito. Capiamo la loro

voglia d'Italia, e ci lasciamo a notte inoltrata. "Se volete", ci dicono, "domani appena svegliati, potete giocare in giardino, fate come foste a casa vostra".

Grande ospitalità.

31 Agosto

Km.6206 h.09.15 giochiamo in giardino, tappeti elastici e calcio, poi dobbiamo partire. Piove.

Km.6213 h.11.00/14.40 In paese facciamo spesa e acquistiamo pesce a buon prezzo, andiamo al museo Nobel lì vicino e visitiamo la sua casa ed il laboratorio. Il museo è carino, la sala per gli esperimenti cattura i bambini, per loro è una novità e li blocca per 40'. Aumentiamo le nostre conoscenze, ed all'interno del museo vi è l'esposizione della Bofor, fabbrica di armi, che ha in rassegna cannoni, missili e chi ne ha più ne metta. Julian è incuriosito e, sforzandosi di dimenticare la finalità di tali ordigni, ammiriamo questi capolavori di ingegneria balistica e missilistica, anche se tutto ciò, nonostante la scoperta della nitroglicerina da parte dello scienziato, non credo abbia grandi collegamenti con lui.

Museo Nobel 90 Sek, sala esperimenti 50 Sek. In entrambi i casi i bambini non pagano.

Km.6467 h.18.15. Arriviamo a Vimmerby. I primi 100 km di questo tratto sono stati molto belli con splendidi laghi e boschi. Non abbiamovisto camper italiani lungo la strada, ma molti mezzi svedesi e norvegesi. I posti meritano e sicuramente sono molto conosciuti e frequentati dai locali.

All'arrivo pieno 700 sek 65 litri. Campeggio del parco 255 Sek e comperiamo lì i biglietti per il giorno dopo.

1 settembre

Usciamo dal campeggio alle 9.30, e dopo il carico e lo scarico anticipiamo l'uscita obbligatoria delle 12.00, entrando nel parcheggio con il ticket gratuito che ci hanno fornito al camping (a chi pernotta lì, viene consegnato un biglietto omaggio per sostare nel grande parcheggio prospiciente il parco).

Parco di Pippi Lungstrom. Ingresso 720 Sek. E' incredibile di come con poco si possano far divertire i bambini. Tanti spettacoli avvincenti, ogni personaggio della Lundgreen, la scrittrice di Pippi e Emil, viene rappresentato varie volte durante la giornata. La conoscenza di Pippi, splendidamente impersonata e magistralmente calata nella propria parte, accresce la timidezza e la curiosità dei bambini. Poi, abbandonati gli ultimi indugi, si fanno abbracciare da lei, e felici incominciano a esplorare quel paese di case piccolissime dove, in miniatura, viene riprodotta Vimmerby.

La giornata passa veramente veloce, senza lo stress dei grandi parchi divertimenti italiani fatti di giostre e code infinite. Le scenette rimangono impresse e belli sono i personaggi che finita la recitazione ti accolgono nel loro ambiente venendo a contatto con te. I bambini non vorrebbero più uscire. Compriamo l'omelette di Pippi con marmellata. Solo 1.5 euro l'uno. Ci rimpinziamo.

2 settembre

Km.6467 h.07.00 partiamo presto dal Park. Il custode non è ancora arrivato e risparmiamo 80 Euro. Fa freddo e piove. Ieri la giornata ci ha graziato.

Km.6822 arriviamo a Trelleborg alle 12.15 e riusciamo a prendere il traghetto per Sassnitz delle 12.45. Sono stanco di guidare e scegliamo di "tagliare fuori" la Danimarca per accorciare il percorso. Inoltre il viaggio costa 155 Euro, meno dell'espresso svedese. Dalla nave vediamo le scogliere di gesso del parco nazionale germanico di Jasmund, sono molto simili a quelle danesi di Møn, e sono veramente belle. Arrivo a Sassnitz alle 16.45.

Km.6840 h.17.30 pieno 70 Euro 55 litri. Da un dépliant scopriamo che ci siamo persi il museo degli U-Boot a Sassnitz, peccato. Ai lati della strada vediamo le prime croci, segno di vittime e morti del traffico. In tutto il tratto scandinavo non abbiamo visto un incidente, e tornare alla tragica normalità germanica, italiana ed europea fa effetto. Una limitazione intelligente e controllata della velocità

anche in Italia darebbe senz'altro un po' di respiro a chi annualmente fa la conta dei morti sulle strade; più di 6000 le vittime all'anno in Italia. Una Guerra.

Km.6866 h.18.00 Altefahre (Stralsund) Siamo arrivati alla fine dell'isola di Rügen e ci fermiamo all'ultimo campeggio, prima del lungo ponte che collega questo pezzo di terra al continente. Giriamo a destra e dopo aver percorso 500 m, si seguono le segnalazioni e si arriva al campeggio. Il posto è bello e comodo e di fronte vi è una bella pineta dove è possibile passeggiare e prendere il sole. L'Eiskaffe nel locale sul mare costa meno che a Bolzano. Prezzo del campeggio 23 Euro.

3 settembre

Km. 6866 h.11.15 partenza. Propongo di fermarci a visitare la città e il museo della marina, ma nessuno mi ascolta. Tiro la tenda che mi separa dall'abitacolo e proseguo. Prendiamo l'autostrada e usciamo prima di Neu Magdeburgo, bella cittadina con belle mura. L'autovelox ci fotografa per pochi chilometri, forse 5, superiori alla norma. Fino a Berlino percorriamo la strada statale.

Km. 7018 h.13.30/14.30 pranzo.

Km. 7251 h.17.13/21.00 Brehma centro commerciale acquisti per bimbi. Prezzi bassi.

Km. 7395 h.22.45 autostrada. Ci fermiamo all'area di sosta di Rudolphstein Frankenwald: comoda, grande e con giochi. N.50.40581 E.011.77227.

4 settembre

Km. 7395 h.7.20 partenza

Km. 7570 h.9.20/11.10 Gredin, uscita autostrada, a sinistra e prima della città a destra. Grande parcheggio con possibilità sosta. N.49.04443 E. 011.35433. Visitiamo in relax il paese. E' piccolo e carino. Compriamo carne a ottimo prezzo dalla macelleria sulla strada a destra verso la chiesa in collina e si torna in camper. Continua a piovere.

Km.7751 h.13.20 Pieno 65 litri 75 Euro confine Germania-Austria

Km.7970 h.16.30 Casa Bolzano.

Considerazioni generali.

La spesa complessiva tutto compreso di queste 4 settimane in giro è stata di circa 4000 Euro.

Il navigatore Garmin Nuvi 250 è stato utile ed un piacevole passatempo, ma le mappe rispecchiano il tratto stradale di due anni fa, e per il Nord Europa le città segnate in archivio sono solo quelle importanti. Spenderei di più anche per un'altra marca, per avere una mappatura più dettagliata ed uno schermo più grande, inoltre manca la segnalazione dei campeggi e dei bancomat (forse bisognava scaricare qualche aggiornamento, ma oltre a non avere voglia, volevo un prodotto che comperato non mi richiedesse altro tempo per la configurazione).

Le persone che abbiamo incontrato sono state cortesi e soprattutto pazienti.

Nonostante avessimo avuto a disposizione tutto questo tempo, abbiamo avuto poca possibilità di sostare e rilassarci veramente alcuni giorni. Non è stato un Tour rilassante, anche se il viaggio ci ha dato la possibilità di vedere luoghi e persone nuove. Il prossimo viaggio credo che prenderò in esame una zona ben definita e la visiterò con attenzione. Un viaggio così veloce mi ha lasciato la voglia di esplorare nuovi percorsi, ma il tempo non concede sconti. Passare veloci tra i paesi, fermarsi poco per dire io sono stato in Norvegia e avere contatto con qualche benzinaio o commessa di supermercato non è sufficiente, e questa è la maledizione del camperista/camionista. Forse chissà, quando avremo più tempo potremo vedere di più, ma i diari di bordo che ho usato sono stati utili, ma mi danno l'idea che l'italiano viaggia e non gusta, corre e con la testa rimane in Italia, come se la Norvegia fosse un tratto di strada che porta al lago vicino casa. Sono stato felice di incontrare italiani in giro, e con quelli che abbiamo incontrato ci siamo trovati bene, compresi i bimbi che iniziavano subito a giocare. Ma sono stato bene anche quando connazionali non ne vedevano per giorni, come è successo dal confine norvegese fino a Stoccolma. Rimane l'amarezza di non essere entrato completamente in contatto con un popolo, se non attraverso i suoi musei e le sue

tradizioni, o i battesimi che abbiamo seguito nella cattedrale di Trondheim, e la consapevolezza che quello che abbiamo fatto è stato egoisticamente di raccogliere ciò che ci è stato messo a disposizione, per lasciare un po' di denaro e qualcosa in più. Un ringraziamento a Marco e famiglia, ed uno in particolare alla mia famiglia, che mi ha spinto in questa impresa, e mi ha fato compagnia nella condivisa solitudine di questo viaggio. Ed un ringraziamento alle terre che abbiamo attraversato, che hanno dato luce alle nostre pupille, alla gente che abbiamo conosciuto, nei cui occhi abbiamo scoperto quanto sia difficile vivere lassù, nei periodi dove il sole non illumina e dove la sopravvivenza diventa un duro gioco tra te e la natura.